Anno XXXIV — Domenica 17 Giugno 1900 — Conto corrente con la posta — N. 146

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura del Parlamento

La seduta inaugurale

L'arrivo della Regina e del Re

Le accoglienze entusiastiche

Roma 16, ore 10 e 50 a. — Stamane ebbe luogo la solenne inaugurazione fatta dal Re, nell'aula del Senato della prima sessione della ventunesima legislazione.

Alle 9 45 la Regina con la Principessa di Napoli e coi rispettivi seguiti in carrozze di mezza gala, scortate dai corazzieri, si recò al palazzo del Senato acclamata lungo il percorso dalla folla che si stipava dietro i cordoni delle truppe lungo la via Nazionale, il Corso, Piazza Colonna.

Intanto le artiglierie facevano le salve ed il campanone di Montecitorio suonava a distesa.

La Regina e la principessa furono ricevute all'ingresso del Senato dalla Presidenza del Senato, dalle Commissioni del Senato e della Camera, dai ministri e furono vivamente acclamate al loro apparire alla tribuna reale dai senatori, dai deputati, dagli invitati e dalle signore.

Alle ore 10 il Re col Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Genova, le case civile e militare ed i rispettivi seguiti, si è recato in berlina di gran gala al palazzo del Senato, tra le acclamazioni della folla e le salve dell'artiglieria.

I corazzieri scortavano la carrozza reale. Il Re ed i Principi furono ricevuti all'ingresso del Senato dalla presidenza del Senato, dalle deputazioni del Senato e della Camera e dai ministri.

Quando il Re entrò nell'aula tutti i presenti sorsero in piedi e lo acclamarono entusiasticamente.

Il Re si è assiso sul trono avendo ai lati i Principi e a destra e sinistra dinanzi il trono i ministri, i dignitari e la Corte.

Il Presidente del Consiglio, presi gli ordini da Sua Maestà, invitò a giurare i nuovi deputati presenti, che giurarono successivamente.

Quindi il Re lesse il discorso del trono.

Il discorso della Corona

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nell'inaugurare l'ultima sessione della 20ª legislatura, io esprimevo il voto che un secondo periodo di lavoro desse al paese un complesso di provvedimenti economici ed amministrativi, i quali da gran tempo erano l'oggetto di legittime speranze.

Ma un acuto dissenso tra la maggioranza e la minoranza della Camera dei deputati, oltrepassando i limiti delle pacifiche ed ordinate discussioni, arrestò l'opera del parlamento, e m'indusse a convocare i comizii elettorali nel più breve termine che lo Statuto consente.

Il paese ha pronunciato il suo verdetto ed io, salutando oggi insieme coi membri dell'Alta Camera i nuovi rappresentanti della nazione, confido che la legislatura che si inizia, saprà trovare nel senso, nel patriottismo e nell'amore di voi tutti per le libere istituzioni, gli impulsi ed i mezzi per adempiere ai suoi gravi ed imperiosi doveri. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Le nostre alleanze, le nostre ottime relazioni con tutte le potenze danno al paese la sicurezza che gli interessi nazionali saranno in ogni occasione garantiti. L'ordine costantemente mantenuto all'interno gli ha dato la fiducia manifesta per la quale si rivela sempre più promettente il lavoro dei campi e delle officine. Al retto svolgimento delle sue libere istituzioni, l'Italia deve i grandi progressi conseguiti, nonostante fortunose vicende, in quest'ultima metà di secolo.

Ma lunga è ancora la via che abbiamo da percorrere, per raggiungere e mantenere l'alto posto che ci compete fra le nazioni più civili nell'ordine economico e sociale. (*Benissimo.*)

Curare ogni miglioramento possibile delle condizioni delle classi lavoratrici, dare la necessaria tutela ai nostri prodotti industriali ed agricoli, proteggere efficacemente i nostri emigranti, attenuare nella misura consentita dal bilancio le asprezze del sistema tributario, adattare meglio ai bisogni della vita moderna l'educazione e l'istruzione della gioventù, tenere alto il prestigio della giustizia e dei giudici (*applausi*), assicurare al paese un'amministrazione corretta e previdente è compito tale cui non è soverchia l'opera di una intiera legislatura. Ad effettuarlo a grado a grado tenderanno i disegni di legge che il mio governo vi presenterà.

Vana sarebbe tuttavia ogni speranza per tradurre in atto gli aspettati beneficii, senza il retto funzionamento dell'istituto parlamentare. (*Vivi e prolungati applausi grida di: Viva il Re!*

Per ottenerlo faccio appello, a quanti sono uomini di buona volontà (*Benissimo, applausi vivissimi e prolungati*) devoti alla patria e alla mia Casa che con la patria ha sempre avuto comuni le sorti (*Vivi e prolungati applausi grande ovazione e grida di: Viva il Re!*

Signori Senatori! Signori Deputati!

Dissi un giorno, quando fra l'universale compianto, annunziavo la morte del gran Re, mio padre, che avrei provato agli Italiani che le istituzioni non muoiono, (*Benissimo, applausi.*). Spetta a me mantenere la sacra promessa (*nuova ovazione, e grida ripetute di: Viva il Re!*) ed è perciò dover mio difendere quelle istituzioni da ogni pericolo che possa minacciarle. (*Applausi vivissimi*). Spetta a voi, fare che il popolo seguiti a considerarle come il più valido strumento del suo benessere. (*Applausi*) La sapiente e feconda opera legislativa che il paese da voi attende, vorrete e saprete compiere coll'ordine e colla dignità che convengono alle vostre deliberazioni. (*Applausi*).

A conseguire tal fine, vi chiedo e da voi mi riprometto che tutti concorriate inspirati da un solo sentimento: quello del bene supremo della patria.

(*Triplice salva di applausi, grida di: Viva il Re!*).

Il ritorno alla Reggia

Roma 16 ore 11 e 20 a. — Il Re dopo aver terminato il discorso, discese dal trono mentre i Senatori, i deputati e gli invitati applaudivano entusiasticamente, gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Quindi il Re coi Principi, accompagnato fino all'uscita dal Palazzo del Senato dai Ministri, dalla presidenza del Senato e dalle Deputazioni del Senato e della Camera, risalì nelle carrozza reale, mentre le truppe presentavano le armi e suonavano la Marcia Reale.

Frattanto anche la Regina e la principessa di Napoli lasciavano la tribuna reale vivamente acclamate e dopo essere state ossequiate dai Ministri e dalle Deputazioni, risalivano in carrozza.

I Sovrani ed i Principi al loro ritorno al Quirinale furono vivamente acclamati dalla folla. Rientrarono alla Reggia alle ore 10.50.

I particolari della seduta

L'alta parola del Re

Roma, 16, ore 12 15 p — (*P. S.*)

La giornata è bellissima. Sono presenti nell'aula quattrocento deputati e duecento senatori.

La Regina ha una *toilette* di seta bianca *liberty* con fiorami *heliotrope*, guarnita di merletti antichi, con boa di tulle e seta bianca con nodi celesti. Porta un cappello rosa pallido con penne di struzzo bianche.

La principessa Elena indossa un abito di raso grigio acciaio, guarnito di arabeschi con pagliette idem.

La Regina è entrata nell'aula alle dieci, il Re alle dieci e dieci minuti accolto da una ovazione imponente.

La lettura del discorso della Corona è cominciata alle dieci e venti ed è durata dieci minuti.

Il Re ha letto il discorso seduto, tenendo l'elmo sul ginocchio, con voce forte.

* *

L'aula di Palazzo Madama presenta un aspetto imponente. Il sole del lucernaio getta fasi di luce sulla tribuna e nell'aula.

Sono presenti Sonnino, Giolitti, Zanardelli, Di Rudinì, Gallo, Fortis, Prinetti, Codronchi, Pessina, Ferraris, Sanmarzano. Mancano Biancheri e Crispi.

Il discorso fu accolto con clamorose dimostrazioni al Re ed alla monarchia. Il primo applauso venne dopo l'invocazione alla Camera perchè trovi gli impulsi ed i mezzi per adempiere i suoi doveri.

Passò in silenzio il brano sulle alleanze ed i propositi del governo.

L'ultima parte del discorso riscuote applausi ad ogni frase. Vi fu una grande ovazione alla frase: le istituzioni non muoiono.

Tutti riconoscono che il principale merito del discorso della Corona è questo: che fu un discorso veramente di Re non di ministri.

Il Sovrano ha detto quella parola alta e forte che invano fu attesa dagli uomini politici, durante la lotta elettorale.

La parola del Capo dello Stato ha scolpito la situazione, designando i doveri di ciascuno: del Sovrano, del potere esecutivo e dei legislatori. E richiamò tutti a compiere tali doveri.

Il discorso ha impressionato fortemente, come conforto che in alto si vorrà e si saprà difendere le istituzioni, come ammonimento che senza operosità energia, fiducia il Parlamento non sarà in grado di prestare alcun aiuto a quella difesa.

Dovete segnalare questo discorso come un atto sapiente, come un segno vero di tempi migliori per la Patria e per le sue istituzioni.

La prima seduta della Camera

Seduta del 16 giugno · Pres. Palberti

Presidenza del vice-presidente anziano: Palberti.

La seduta comincia alle 3 pom.

Presidente invita i deputati Nicolò Fulci, Stelluti Scala, Lucifero, Bracci, Ceriana-Mayneri e Talamo ad assumere le funzioni di segretari provvisori. I chiamati salgano al banco della presidenza.

Presidente invita a giurare i deputati che non hanno giurato nella seduta reale.

Molti deputati giurano.

La nomina del Presidente

Eletto GALLO

Si procede alla elezione del Presidente a scrutinio segreto.

Il segretario fa la chiama.

Presidente numera e quindi legge le schede.

Votanti 465.

Nicolò Gallo 242.

Giuseppe Biancheri 214.

Schede bianche 9.

Proclamato eletto presidente l'on. Gallo. (*Applausi al centro ed a destra. Rumori a sinistra*).

Le nomine dei vice-presidenti e dei segr.

Si procede alla votazione per la nomina dei vicepresidenti, dei segretari e dei questori.

Presidente procede al sorteggio delle commissioni di scrutinio che risultano così composti:

Per la nomina dei vice presidenti: Basetti, Morgari, Sichel, Gatti, Todeschini, Malvezzi, Cantalamessa, Mazzella, Mazziotti, Maresca, Vendramini e Zeppa.

Per la nomina dei segretari: Della Rocca, Giaccone, Materi, Farina Alfonso, Teofilo Rossi, Romanin, Iacur, Angiolini, Pasquale Libertini, Vollaro De Lieto, Leali, Valeri e Agnini.

Per la nomina dei questori: Fede, Campagna, Galimberti, Ticci, Pantano, Fili-Astolfone, Turbiglio, Castiglioni, De Asarta, Nocito, Pizzorno, e Chiarugi.

Ceriana Mayneri, segretario, fa la chiama.

Gli scrutatori procedono allo scrutinio.

La seduta è sospesa alle 5.50 per essere ripresa alle 8 p.

Presidente proclama il risultato delle votazioni per la nomina dei quattro vice-presidenti: Votanti 453, maggioranza 227: eletti Palberti con voti 266, De Riseis con voti 242, Torrigiani con voti 227.

Vi sarà ballottaggio fra gli onor. Guicciardini con voti 191 e Marcora con voti 155.

Per la nomina di otto segretari: votanti 455, maggioranza 228: eletti Lucifero 255, Ceriana Mayneri, 252, Bracci 251, Di Rovasenda 233; ballottaggio fra gli on. Radice con voti 224, Fulci Nicolò 210, Del Balzo Gerolamo 208, Stelluti Scala 175, Garavetti 155, Berenini 143, Scalini con voti 53 e di Scalea 32.

Per la nomina di due questori: Votanti 452, maggioranza 227: Eletti Borsarelli con voti 255 e Sola con voti 237; Giordano Apostoli ebbe voti 192.

Si procederà lunedì alle votazioni di ballottaggio, e quindi all'insediamento dell'Ufficio di presidenza.

La seduta termina alle 8.10.

Lunedì alle 2 seduta pubblica.

Gli italiani in Ungheria

Per opportuna norme degli operai e braccianti italiani che intendessero recarsi in Ungheria in cerca di lavoro, il cav. Bollati, console generale d'Italia in Budapest, informa che in seguito ai desideri espressi dalla associazione degli impresari ungheresi di costruzioni, quel ministero del commercio ha emesso un'ordinanza in forza della quale le autorità locali nelle licitazioni di lavori pubblici, dovranno dare sempre la preferenza ad imprenditori nazionali, tutti i quali e la direzione delle ferrovie ungheresi dello Stato, nelle costruzioni dovranno impiegare esclusivamente capi squadra, impiegati, cottimisti, sub-imprenditori ed operai ungheresi.

Quindi i nostri operai faranno cosa opportuna e prudente astenendosi dall'emigrare in quello Stato.

Un furto di 200 mila lire

La fuga di un cassiere d'albergo

Napoli 15. — Stanotte prese la fuga il cassiere dell'Hotel Genève, Edoardo Mengozzi, bolognese, al quale erano state affidate da parte di due commessi viaggiatori scesi all'Hotel due valigie contenenti oro e brillanti pel complessivo valore di L. 200.000.

Il Mengozzi era di guardia stanotte.

Il proprietario dell'Hotel, sig. Isotta, accertata la fuga la partecipò alle autorità che iniziarono sollecite indagini.

Si mandò subito in casa Mengozzi in via San Mattia n. 15.

Vi trovarono la moglie, che si mostrò sopresa e dichiarò di ignorare tutto.

Ciò nonostante fu arrestata.

Il proprietario dell'albergo aveva molta fiducia del suo cassiere, che riteneva una persona onesta.

La moglie del Mengozzi é olandese.

La rivoluzione sociale nella Cina

I ministri europei barricati in casa

Londra 16, ore 8 a. — I giornali pubblicano una nota dicente che centomila chinesi sono partigiani dell'insurrezione. Il movimento è più sociale che politico; mira a ricondurre la Cina all'antico stato ed a sterminare i cristiani chinesi, poi gli stranieri.

Londra 16 ore 10 a. Si ha da Shanghai: I giornali annunciano che le residenze estive delle ambasciate all'ovest di Pechino furono distrutte. Le legazioni, la dogana, le residenze delle missioni furono barricate dai cinesi. Il riattamento della ferrovia richiederà parecchie settimane.

Il *Daily Espress* ha da Shanghai: Settemila russi e milleduecento inglesi sono sbarcati. Le truppe estere sono arrivate dinanzi a Pechino. L'attitudine dei cinesi è più minacciosa. Centomila cinesi difendono Pechino con cannoni moderni. Le legazioni chiesero l'apertura delle porte, ma il Tsung-li-Yamen non rispose.

Le insegne... insigni.

In una stiratoria:

« Qui si *tirano* le sottane e s'insegna il mestiere alle ragazze ». Un vero educandato!

« S'imbalsamano *uccelli quadrupedi* e retili. » Nessuna meraviglia. Non vi sono assai bipedi?

Si lavano *guanti di pelle di donna.*

Sull'ingresso di una bottega del suburbio:

« Vendita di *altri generi* ». Non si può essere più chiari!

Nel mondo degli affari

Rivista dei cotoni

Il rapporto del Bureau d'Agricoltura di Washington fu prevenuto sabato scorso a New York da 30 punti di rialzo sui cotoni pronti e da 7 a 9 punti di rialzo sui cotoni nuovo raccolto. Dopo varie oscillazioni durante la settimana, New York chiuse ieri i pronti con soli $^{19}/_{20}$ punti di rialzo su venerdì scorso, mantenendo ai cotoni futuri la posizione che si guadagnarono sabato, e cioè con 7 a 9 punti di rialzo su venerdì scorso.

Con ciò si è giudicato sfavorevole al raccolto futuro, il responso di Washington, che dà $82.^{5}$ come condizione media delle piante, contro 85^{7} dell'anno scorso, ma che indica pure un aumento di $8.^{7}$ per % sul terreno coltivato a cotone.

E si è giudicato giusto perchè rimanendo quest'anno senza depositi o quasi, anche l'aumento di terreno messo a cotone non ci darà abbastanza prodotto pei bisogni del mondo.

Mettiamo pure il raccolto dell'India che quest'anno è quasi mancato, mettiamo pure un miglior raccolto in Egitto, un raccolto di appena 10 milioni di balle in America, non basta! E per quanto tutto si riduca per ora a induzioni premature, su dati ufficiali come sono quelli forniti dal Bureau, dato un raccolto quest'anno di appena 9 milioni e un quarto, non si può desumere per l'anno prossimo un raccolto superiore a 10 milioni di balle.

In queste condizioni, i prezzi sono tuttora molti bassi. Risalendo ad annate precedenti in condizioni analaghe di provviste e di raccolto, quando i consumi erano inferiori a quelli d'oggi, si avevano prezzi molto, ma molto più cari.

Filati e Tessuti. A Manchester pochi affari, sia pei prezzi alti, sia per tema di complicazioni in estremo Oriente.

Manca ancora la buona domanda per consegne lontane e si aspetta di aver esausti tutti i depositi per comperare di nuovo: i compratori sono riluttanti ad acquisti perchè l'Oriente tuttora dorme, l'India è impoverita dalla pessima annata trascorsa; l'estremo Oriente, sbocco principale delle manifatture di Manchester, è in procinto d'una guerra.

Da noi si accenna a discreta domanda nei filati, ma i tessuti battono fiacca!

La filatura italiana ha fatto delle concessioni nelle settimane scorse, perchè sembra le potesse fare; la tessitura invece non ha concesso affatto.

Sembra che i filatori si sieno accorti d'aver spinto i prezzi troppo oltre e quando la domanda mancava si sieno accontentati di meno lauti guadagni, mentre i tessitori che hanno pagati con i filati non sono affatto disposti a ribassi che li metterebbero subito in pessime condizioni, anche pel fatto che i ribassi non farebbero che demoralizzare i mercati senza aiutare la vendite.

I prezzi indicati sabato scorso valgono anche per oggi.

Udine 16 giugno 1900.

V. M.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 15 giugno:

Oggi, alle ore 5 venne convocato il Consiglio Comunale per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Impianto e concessione a trattativa privata dell'esercizio dell'illuminazione elettrica. (Seconda lettura).

2. Proposta del Comune di Milano per una associazione tra i Comuni italiani, diretta a conseguire una riforma della Legge Comunale e Provinciale, nei sensi di concedere loro una maggior autonomia e di sollevarli da certi oneri.

3. Comunicazione dell'ordinanza 21 aprile della Giunta Provinciale Amministrativa sulla definizione della pendenza, coi cessati amministratori del Convitto « Paolo Diacono ».

Deliberazioni relative

Erano presenti i seguenti consiglieri:

Morgante Ruggero, Sindaco, Leicht dott. Pier Sylverio, De Pollis dott. Antonio, Moro Felice, Mesaglio Antonio assessori; Rubini, Marioni, Albini, De Paciani ing. Ernesto, Gabrici, Luri, Caneva, Piccoli, Mulloni, De Paciani.

Il Sindaco apre la seduta invitando il Segretario a dar lettura della relazione

della Giunta, sugli studi fatti, per l'impianto della luce elettrica e quindi dello schema di contratto con la ditta G. Galatti di Trieste.

I consiglieri Albini, De Paciani ing. Ernesto, domandano che lo *schema di contratto* sia esaminato articolo per articolo, e ciò viene fatto.

Parecchie proposte di modificazione allo schema di convenzione vengono fatte dai consiglieri De Paciani ing. Ernesto Albini Lorenzo, Gabrici e Pollis, di guisa che il contratto stanziato e discusso ampiamente in tutte le sue parti, può dirsi immune da qualsiasi difetto.

Fra gli emendamenti proposti dai Consiglieri meritano d'essere qui menzionati i seguenti:

I. quello che riguarda l'illuminazione in tutte le feste civili e religiose dell'anno;

II. quello che riguarda la penale a carico dell'impresa;

III. quello che si riferisce ad una tariffa verso i privati per la cessione di luce e di energia elettrica;

IV. quelli che concernono la percentuale precisa sull'energia elettrica (9 0[0) la garanzia, e il modo di verificare la forza delle lampade. Alla fine venne votato all'unanimità l'ordine del giorno formulato dalla Giunta.

Si venne quindi alla discussione del secondo oggetto: il Consiglio aderì all'unanimità alla proposta del Municipio di Milano.

Il terzo oggetto venne rimandato alla prossima seduta.

DA BUIA
Curiosa scomparsa

Ci scrivono in data 15 giugno:

Mercoledì mattina un tal Calligaro Gio. Battista fu Pietro detto Venezian, d'anni 72, si allontanava dalla propria casa lasciando moglie e figli senza dar più traccia di se.

Fu avvertita la benemerita arma ma ogni minuta ricerca riuscì vana. Da quanto mi consta, da diversi giorni era alquanto squillibrato di mente e ciò in seguito a dispiaceri finanziari di piccola entità. La famiglia spaventata non sa darsi pace, temendo della brutta fine che può aver fatto. In paese ha prodotto viva impressione questo fatto e tutti stanno in attesa di buone nuove essendo il detto Calligaro una perla di galantuomo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 16 Giugno vario
Temperatura: Massima 27.2 Minima 16.3
Minima aperto 13.— Acqua caduta m m
Stato Barometrico ore 21 m.m. 754 leg. calante

Effemeridi storiche
17 giugno 1614

I gemonesi alla Madonna di Monte

Centocinquanta gemonesi in abito rosso (Fraterna del S. S. Sacramento) vanno a visitare la Madonna di Monte, e ricevono a Cividale festosa accoglienza.

13 giugno 1745

L'Accademia ecclesiastica

Il Patriarca Daniele Delfino istituisce l'Accademia ecclesiastica.

La commemorazione di G. Marinelli alla Università di Roma

Ci scrivono da Roma, 14:

Questa mattina, alle ore undici, l'illustre professor Della Vedova, docente di geografia nella nostra regia università, vi ha commemorato, nell'aula sesta, Giovanni Marinelli, l'illustre friulano, già deputato di Gemona, che ha mandato ora alla Camera un degnissimo successore nella persona dell'on. Bonaldo Stringher.

L'aula affollata di colleghi, di allievi e di ammiratori dell'estinto, aveva nel fondo un gran drappeggio di velluto nero a frange d'oro: nel mezzo spiccava un ritratto somigliantissimo dell'uomo che si onorava.

Il Della Vedova ha parlato lungamente e splendidamente come amico e come scienziato della vita, dei meriti, dell'opera incommensurabile compiuta dal professor Marinelli, ne ha narrate le lotte aspre per il raggiungimento di un ideale di studio tutto ispirato a nuovi e larghi criteri e la gioia del trionfo.

Ha detto in quale e quanto pregio il Marinelli fosse tenuto anche fuori della patria dalle più progredite nazioni, e come queste lo onorassero sommamente nei loro circoli scientifici, nelle loro accademie.

Parlando dell'uomo ne ha descritti i rari meriti di bontà e di affetto verso i propri allievi che lo amavano filialmente; parlando del politico ha osservato che questo, pur nell'aula di Montecitorio, rimase vinto dallo studioso, perchè lo studio fu la meta unica, fu la passione più grande del Marinelli e studio inteso nel senso di progresso e di luce per la patria.

Alla fine della conferenza il Della Vedova è stato vivamente applaudito.

* *

Ci scrivono da Firenze, 15:

Iersera il prof. Pennesi, dell'università di Padova, tenne alla società degli studi geografici e coloniali una splendida commemorazione del suo maestro prof. Giovanni Marinelli.

Il prof. Pennesi riaffermò « la persuasione, che il Marinelli ebbe profonda, incrollabile, circa la necessità che i nostri obiettivi scientifici e, insieme, la nostra missione politica e sociale, non rimangano circoscritti entro gli angusti limiti che ci vorrebbe assegnati il dispetto e l'imprudenza di certi oppositori a qualunque costo, per giudizio dei quali il nostro raccoglimento, la nostra remissione, dinanzi al febbrile agitarsi dei popoli più progrediti e previdenti, dovrebbero trovare un compenso ed un premio più chè sufficiente nello studio esclusivo del nostro paese ».

Applausi prolungati, che bene esprimevano l'animo degli ascoltanti, interruppero l'oratore, che terminò con una commoventissima invocazione dello scienziato a cui tanto deve l'Italia.

L'ingratitudine

Quando gli manca il vero direttore d'orchestra, il *Paese* ne dice sempre delle grosse. Si svela per inesperienza. Iersera, per esempio, sosteneva che dopo le recenti elezioni politiche a Udine, i liberali si preparano ad allearsi ai clericali.

Ma via! Vi pare che sia questo il migliore modo di ringraziare i clericali per avervi salvato la posizione radico socialista, col patrocinio palese e segreto? Taluno, che vi sta molto vicino, potrà dirvi che ciò non è giusto, non va bene, è sconveniente. I clericali, lo sanno tutti, vi hanno salvato; ed ora li rimeritate, rigettandoli come strumento inservibile. Siete degli ingrati e siete anche poco abili.

Il vostro vero direttore non ha mai rotto i ponti coi clericali. Un amo nella Curia l'ha lasciato sempre; ed ha saputo pescare a tempo e a modo. Perchè volete ora guastare il congegno, costringendo poi chi di ragione e di testa a impiegare grandi sforzi per rimetterlo a posto e farlo funzionare?

Scherzare va bene; ma pigliare sotto gamba, come roba che si trova per le strade, quelle centinaia di voti che vi hanno portato i clericali, ci pare un po' forte.

E credere, poi, che i clericali, dopo aver gridato per tanto tempo Viva Girardini! siano disposti a gridare: Viva Schiavi! e che dopo aver inneggiato al *Paese* fino a ieri siano disposti a turibolare il *Giornale di Udine*, credere questo è aggiungere la calunnia al disprezzo.

* *

Banda Regg. Cavall. Saluzzo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 17 giugno dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia Municip.:

1. Marcia, «Ricordi di Novara» Melchiorri
2. Valzer « Onde infrante » Braidotti
3. Centone sul « Mefistofele » Boito
4. Fantasia sul « Faust » Gounod
5. Polka «La fiera Napoletana» Chiara

Il pagamento della rendita

La delegazione del tesoro comunica:

« Allo scopo di rendere più sollecito il pagamento degli interessi che scadono sulla rendita nominativa 5 0[0 al 1 luglio prossimo venturo si previene il pubblico che i detentori di un numero non minore di *quindici* certificati potranno presentarli in anticipazione, e cioè dal 15 a tutto il 25 del corrente giugno alla sezione di R. Tesoreria provinciale Banca d'Italia, per le operazioni di verifica e preliminari formalità.

Il pagamento verrà poi effettuato immediatamente nelle ore antimeridiane del 2 luglio prossimo venturo.

A S. Margherita vi è oggi *grande festa campestre* con cuccagne, luminarie, ballo popolare su elegante piattaforma illuminata a gas acetilene con distinta orchestra udinese, diretta dal maestro Vittorio Barei.

Nel pomeriggio la tramvia a vapore attiverà parecchi treni speciali per Torreano, Ceresetto e Martignacco cominciando dalle 15 15.

Biglietto andata ritorno Udine (P. G.) Torreano L. 0 55.

Udine (P. G.) Ceresetto L. 0 65.

Decesso. La famiglia del prof. G. A. Garassini è stata colpita da un gravissimo lutto: Giovedì scorso è morta a Savona la signora Maria Antonietta Bruno, madre della moglie del professore, signora Irene Garassini Bruno.

Ai coniugi Garassini presentiamo sentite condoglianze.

Circolo filarmonico G. Verdi. Questa sera alle ore 21 nella sala del Circolo avrà luogo un trattenimento famigliare, diretto dal maestro G. Verza, e al quale concorrerà gentilmente la famiglia Verza, la signorina Puppatti ed il piccolo Siron.

Mercato della foglia di gelso. Ecco i prezzi praticati ieri sul mercato: a lire 3.50, 3.75, 4, 4.20, 4 50, 4.75, 5.80 e 6 al quintale.

Mercato delle frutta. Ciliegie a lire 14, 15, 16, 17, 20, 25, 30 e 35 al quintale.

I Comuni e la « Dante Alighieri ». Il Comune di Ragogna si è ascritto fra i soci perpetui del Comitato udinese della « Dante Alighieri. »

I funebri del signor Pietro Del Giudice ebbero luogo ieri mattina e riuscirono solenni.

Il carro funebre di primissima classe era preceduto dall'orfanotrofio monsignor Tomadini, dalla confraternità del S. Sacramento, dalle insegne religiose, dal Collegio Gabelli con musica, dalla corona degli addetti allo stabilimento Passero portata a mano e dagli operai dello stabilimento stesso.

Dietro il carro, sul quale erano deposte le corone, seguiva una lunga fila di amici e conoscenti, numerosissimi erano i ceri.

Dopo l'assoluzione nella Chiesa del Carmine, il Corteo procedette al Cimitero.

Ringraziamento

La famiglia *Del Giudice Passero*, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare il loro amatissimo defunto Pietro Del Giudice. Chiede venia se nell'acerbità del dolore, incorse in dimenticanze nella partecipazione.

Sente dovere di esternare larga riconoscenza all'egregio Direttore del Collegio Militarizzato A. Gabelli, signor Arturo Errani, ed a tutti i suoi allievi che vollero concorrere a rendere maggiormente solenni i funebri.

Beneficenza. Il signor Del Giudice Pietro, ier l'altro defunto, ha disposto che sieno versate alla Congregazione di Carità di Udine L. 300 per i poveri della Città.

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine. La locale Cassa di Risparmio ha ricevuto le seguenti offerte nella circostanza della morte di: *Nicolò comm. nob. Mantica*, dalla Cassa rurale di Buttrio, L. 5.

Fallimento. Con sentenza 13 corr. dal Tribunale di Udine venne dichiarato il fallimento di Durisotti Valentino commerciante, esercente filanda a Mels (Colloredo di Montalbano).

I creditori sono 49. L'attivo è di lire 287 325 ed il passivo di lire 281 435.

Vennero nominati: a giudice delegato l'avv. Francesco Osboli ed a curatore provvisorio l'avv. cav. Alfonso Ciconi.

La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 3 luglio e la chiusura delle verifiche il 31 luglio p. v.

Ferroviere disgraziato. All'Ospitale fu ieri medicato Cignolini Giacomo da Codroipo manovale ferroviario per contusione della prima falange dell'anulare di destra riportata accidentalmente sul lavoro.

Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ottimo successo ottennero ieri sera gli esperimenti del prestigiatore Velle e della Veggente di Parigi.

Il pubblico, se non era numerosissimo, era però molto scelto, ed ha applaudito calorosamente il Velle nei suoi giuochi, ma più ancora la Veggente, la quale ha realmente stupito per la divinazione degli oggetti racchiusi nella scatola e dei pezzi musicali.

Belle e indovinate le *ombre* proiettate dal Velle, e sorprendente la metamorfosi della donna con la quale si chiuse lo spettacolo.

Domani sera lunedì seconda ed ultima rappresentazione del Velle e della Veggente.

* *

Siamo ben lieti di confermare la venuta di Italia Vitaliani il giorno 3 del prossimo luglio. Oltre a *Come le foglie* del Giacosa, si rappresenteranno *Le opere di Finnia* di Francesco Caputo, e *Modernissima* di Clarice Tartufari. Ne riparleremo.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 10 al 16 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	10	
» morti	» 1	»	—	
Esposti	» —	»	—	
Totale	» 9	»	10	— 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Degano facchino con Natalina Conte contadina — Luigi Pizzoni agricoltore con Santa Mattiussi casalinga — Antonio Novelli tappezziere con Anna Moretti casalinga.

MATRIMONI

Giovanni Bernardis facchino con Angela Degano operaio — Attilio Borgamo caffettiere con Valentina Ciani sarta — Alessandro Lodolo bracciante con Anna D'Agostino sarta.

MORTI A DOMICILIO

Angelo Scialino di Giovanni di giorni 5 — Gioconda Tavagnacco di anni 1 e mesi 4 — Malvina Cigala di Domenico di giorni 17 — Debormida Morassi di Costantino di mesi 10 — Elvira Feruglio di Angelo di mesi 11 — dott. Valentino Baldissera fu Giovanni d'anni 65 notaio — Maria Fontanieve-Gulin fu Angelo d'anni 69 casalinga — Giuseppe Rigo di Gregorio di anni 12 — Pietro Del Giudice fu Domenico d'anni 81 possidente — Giacomo Pittolo fu Giuseppe d'anni 84 mediatore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Mario Romano di Antonio d'anni 1 — Lucia Sandri-Plozner fu Giovanni d'anni 33 contadina — Luigi Michelizzi fu G. B. d'anni 65 agricoltore — Luigi Pantanali di Giovanni d'anni 36 bracciante — Luigi Cavassini fu Luigi d'anni 51 agricoltore — Maria Urbancig-Saccolin fu Michele d'anni 68 contadina — Regina Casarsa-Zampa fu Giovanni d'anni 41 contadina — Pietro Juvancigh fu Giuseppe d'anni 87 cuoco — Giuseppe Pellegrini fu Antonio d'anni 49 scrivano — Anna Virgolini fu Daniele d'anni 68 serva.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Paolo Randello di Rocco d'anni 22 soldato nel 19.o Fanteria.

Totale N. 21

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

L'Omicidio di Rualis

Accusati: Anna Zanutigh, d'anni 46 di Rualis, moglie di Giacomo Grinovero (l'ucciso); e Paolo Jacuzzi fu Giovanni di anni 69, pure di Rualis; la prima è difesa dagli avv. Driussi e Franceschinis, il secondo dagli avvocati Girardini e Levi.

Presiede il comm. V. Vanzetti.

Giudici dott. Sandrini e dott. Cosattini.

P. M. cav. Specher.

Cancelliere G. B. Febeo,

I periti d'accusa sono tre: Rizzi Giuseppe, Sartogo dott. Antonio, Pitotti dott. Giuseppe.

Perito a difesa: Muraro dott. Giuseppe.

Udienza pom. del giorno 16

Il sopraluogo

Ieri alle 9 partirono in parecchie vetture i componenti la corte coi giurati, i difensori ed i periti diretti a Cividale ed a Rualis, dove si fermarono portandosi nei singoli luoghi dove si svolsero le varie scene del truce dramma.

Si fermarono più a lungo sull'argine della strada dove fu trovato il cadavere del Grinovero e su quel campo, nel quale la mattina del 13 ottobre scorso il Iacuzzi erasi recato a falciare la erba medica e fu constatato che da quel luogo difficilmente potevasi scorgere la gente che transitava per la via nella mattina in cui fu trovato il corpo del morto Grinovero.

A poca distanza però da quella località e nella stagione autunnale, quando la vegetazione è meno folta, si può facilmente scorgere uno che si trovi sulla strada maestra.

Fu esaminata anche la località *Cason* dove lo Zanuttig avrebbe atteso il Iacuzzi la sera del fatto. Dopo ciò tutti si portarono all'abitazione di detto Iacuzzi che fu visitata minuziosamente. Si diede quindi un'occhiata anche alla casa Grinovero.

Verso mezzogiorno, ultimati i rilievi, giurati, corte, difensori e periti si portarono di nuovo a Cividale e, dopo fatta una piccola refezione all'albergo *al Friuli*, ritornarono in città.

* *

L'udienza comincia alle 15,10.

Aperti appena gli accessi alla sala la gente irrompe tumultuosamente occupando tutti i posti.

L'avv. Levi chiede sia inserita a verbale la sua protesta per essersi effettuata una parte dei rilievi superlocali senza il concorso dei difensori del Iacuzzi e dello stesso accusato.

Pres. Metta pure a verbale cancelliere questa protesta ma aggiunga che, trattandosi d'un sopraluogo obbiettivo, la Corte, i giurati la difesa potevano fare i rilievi ognuno per conto suo singolarmente.

E continua l'audizione dei

Testimoni

Mauro Luigi da Rualis nato a Buttrio, alle dipendenze di Paolo Iacuzzi. Non sa il numero degli anni che ha (?)

(E' un poco sordo e stenta a comprendere)

La sera del 12 ottobre il suo padrone, dopo esser stato per poco in casa, uscì di nuovo e non sa dire quando rincasò.

Pres Aveva un aratro il tuo padrone?

Teste. Sissignor. An veve diviars.

— E in questi aratri c'era un martello?

— O crôl di sì.

— Vedi questo martello, lo conosci?

— Non d'hai mai viodûz di chesch martiei iò.

— Al maresciallo però avresti detto che questo martello lo conoscevi.

— Lu varai ditt parcechè o vevi paure.

— Ah! Così. E ora come mai dici che non lo conosci?

— O soi sigur che chest martiell non l'è mai stad in ciase Iacuzzi. E son vott'ains che o soi là.

— Va ben. E ti trattava bene il tuo padrone?

— Pôc sior. Mi tratave mal e une volte mi à ancie mangiaz dei bez.

Si leggono gl'interrogatori precedenti.

— La notte del 12 ottobre scorso non sentiste rincasare il Jacuzzi?

— O hai il sium lizer, sior, ma no lu hai sintud a vignî a ciase.

E' in libertà.

Manfrin Umberto, carabiniere della stazione di Cividale. Sa che quando si mostrò il martello al Mauro, questi disse di riconoscerlo per quello del suo padrone.

Cecuttini Maria da Purgessimo, serva da 5 mesi in casa Jacuzzi.

— Avete inteso che a Rualis fu ucciso un povero diavolo, Giacomo Grinovero?

— Nossignor (ilarità).

— Va benon.

— A che ora rincasò il vostro padrone la sera del 12 ottobre scorso?

— Alle 10 e mezza.

— E prima fu a cena in casa?

— Sissignor.

— E dopo dove andò?

— Andò *da quell'altra* (?)

— Ma dove?

— Eh! la vie! (Si ride)

— Ma in nome di Dio, *dove?*

— La de Grinovero?

— E il letto del Iacuzzi alla mattina com'era?

— Al iere intatt.

— Dunque nessuno ci fu a dormire!

— Ma, no sai iò.

— Fu in vostra camera il padrone alla mattina?

— Nessignor.

— A chiedervi dei zolfanelli?

— Nossignor.

Pres. Cancelliere metta a verbale che la mattina del 13 il letto del Iacuzzi era intatto.

Avv. Levi. Si metta anche a verbale ciò che risponderà la teste alla domanda: A che ora essa si recò in camera di Iacuzzi la mattina del 13?

Pres. (alla teste) A che ora vi siete alzata la mattina del 13?

— Alle 10 e mezza.

— Eh! Così tardi?

— Sissignor.

Acc. Iacuzzi. Iò o soi vedul e il iett mal fasevi simpri bessol.

Pres. (alla teste) Conoscete questo martello? (glielo mostra).

Teste. Nossignor.

— Andate anche in campagna voi col padrone.

— Qualchi volte.

— V'accorgeste mai che vostro marito soffrisse emorragie nasali (sang di nâs).

— Nossignor. *Mai* (impressione).

Avv. Levi. Il Iacuzzi, prima di partire per andare a raccogliere le pannocchie la sera del 12 ottobre mangiò della minestra con della polenta?

— Al ha mangiad dos scudielis di mignestre viars lis tre e, quand che al iè partit, cui bus al ha chiolt su une fett di polente.

Avv. Levi. Ritornato a casa il Iacuzzi cosa disse?

— Disse: *vado la via.*

Acc. Iacuzzi. Questa serva fu meco quando io non soffriva ancora emorragie nasali.

Un giurato. Vorrei sapere se in quella sera del 12 fu restituito il carro al Bep Sclav?

Acc. Sior si. Lu ha menad mio fi cui bus. Eh! si. Che lu domandi al sclav.

Marion Matilde da Rualis sposa del figlio di Iacuzzi. Andava in casa Iacuzzi per servizi all'epoca del raccolto.

Pres. La sera del 12 eri in casa Iacuzzi?

Sissignor.

— A che ora rincasò il Iacuzzi?

— Verso le 8 1[2.

— Che cosa gli chiedesti?

— Se voleva cenare.

— E lui cosa rispose?

— Che andava *là via.*

— Dove *là via?*

— Dalla Zanuttig.

E' in libertà.

Furlani Maria, d'anni 21 da Rualis. Sappe che la Zanuttig era sempre in lite col marito, questa trascurava i figli, e quando parlava del Grinovero, usciva contro di lui in continue imprecazioni.

Sa che il Iacuzzi frequentava la casa della Zanuttig e che portava a questa dei cibi e le faceva frequenti regali.

Fra il Grinovero e l'accusata sorgevano delle zuffe e se ne davano di santa ragione (ilarità).

Sentì dire che era appassionata pel giuoco del lotto. Qualche volta, nelle rissa fra marito e moglie, questi era remissivo, talora era lei. La Zanuttig una volta ebbe a dire durante un'assenza del marito:

« Dio voglia che *quel mostro* non avesse più a ritornare. »

Sabot don Giacomo. E' parroco di Rualis dal 1891. Conosce il Jacuzzi e la Zanuttig. Sa che la voce pubblica parlava di relazioni reciproche fra i due, relazioni che erano basate sull'interesse. Raccomandò a *qualche* parente del Jacuzzi di esortarlo a smettere (se pure esisteva) quella relazione. Sentì

dire che me tre viveva la moglie del Paolo Iacuzzi, questa ebbe a lamentarsi più volte dei mali tratti da parte del marito, mali tratti che questi le usava perchè rimproverato da lei in causa della relazione amorosa che teneva colla Zanuttig. Neppur questa viveva d'accordo col Grinovero il quale era *un buon uomo*. La Zanuttig ha un carattere vivace ed è molto coraggiosa. Così anche il Iacuzzi.

A domanda del proc. gen. il teste dice che, appena arrestati i due accusati, in paese corse insistente voce che essi s'ano stati gli autori materiali dell'assassinio, e tale voce perdura ancora.

Proc. gen. Dica il teste; ora che la Zanuttig è in carcere i figli sono desolati o sono contenti e tranquilli?

Teste. Hanno detto che se è rea sono contenti che venga condannata, se è innocente che venga pure a casa.

Avv. Driussi. Ei lo dico al proc. Gen. che una figlia dolicenne della Zanuttig fu per ben otto volte a trovare la madre in carcere e così pure per circa sei volte fu visitata da un suo figlioletto e che insieme recitarono anche il Rosario.

Pres. Che ne sa lei Reverendo di queste cose?

Teste. Ma io non potrei.....

Intermezzo umoristico

A questo punto l'accusata interrompe la deposizione del teste gridando verso il Presidente: *Il Plevan, s'ior, al è un om che nol ha sentiment. Al dis cussì parecche le ha su cun me. Une volte al jere vignut* **ca di me par.....** lis cotulis!!

Ho capito. Il prete aveva tentato di sedurvi? (Risa-rumori e scampanellate del Presidente).

Il teste don Sabot è un bel vecchietto, ride anche lui dimenando il capo.

L'accusata vorrebbe parlare ancora, ma il presidente glielo impedisce ed il prete è licenziato fra i rumori del pubblico.

* *

Dominissini Maria d'anni 27 contadina di Rualis. Sa che tra il Grinovero e la Zanuttig non correvano buoni rapporti per questioni d'indole domestica. In paese correva voce che fra il Iacuzzi e la Zanuttig esistessero delle relazioni intime. Questa era appassionata del giuoco del lotto e perciò era sgridata da suo marito.

Piani Regina, contadina di Rualis. Sa delle liti che erano abituali fra la Zanuttig ed il Grinovero. Sa anche delle relazioni amorose che si dicevano esistere fra i due accusati. Depone quindi su circostanze note.

Zuliani Pietro d'anni 17 da Rualis. Sentì dire dalla gente che il Iacuzzi faceva frequenti regali alla Zanuttig la quale usciva in frequenti minaccie contro il Grinovero ed una volta la sentì dire: «Una volta la vien per tutti, verrà anche la sua». Trattava male i figli mentre essa si trattava bene.

Fabiani Pasquale, fornaciaio di Rualis. E' nipote dei Iacuzzi e quindi non si può esaminare.

Mattielig Luigia contadina di Rualis. Sa che tra la Zanuttig ed il Grinovero non correva *buon sangue* perchè quella diceva che il marito non le somministrava il necessario. In casa Grinovero sorgevano quindi spesso delle *baruffe*. La Zanuttig è una donna coraggiosa. Una volta in seguito ad una lite sorta fra i due coniugi, la Zanuttig passò una notte dormendo presso il Cimitero che è attiguo al cortile di casa.

Una figlia della Zanuttig ebbe una volta a dirle che il Iacuzzi, rivolgendosi alla Zanuttig le avrebbe detto: «Hai acquistata quella dose di arsenico?»

E questo arsenico, avrebbe detto la figlia, doveva servire ad avvelenare il Grinovero.

Questo era un buon uomo in fondo e lavoratore.

In paese si diceva che l'accusata era amante del giuoco del lotto e che vi spendeva parecchi soldi. Maltrattava fortemente i ragazzi ed una sua figlioletta corse un giorno a casa sua piangendo e strillando. Chiestole il perchè rispose: «Me mari a vul copami.»

L'accolse premurosamente e subito dopo vide entrare la Zanuttig furente in cerca della figlia. Cercò di calmarla dicendo «Vorresti adesso ammazzare la bambina?» Essa rispose: «Po no vustu che la copi?»

Incidente clamoroso

A questo punto l'accusata sorge in piedi e con voce convulsa, rivolgendosi alla teste dice: «Questa donna mente essa gode in dir male di me perchè una volta io dovetti deporre in giudizio contro di lei.

Teste. Oh! Chest po' no l'è ver!

Pres. Silenzio! Sentiamo di cosa si tratta.

Teste. Si trata che iò une volte o hai vud un chossul di un cert...

Pres. Ma spiegatevi meglio santo Dio, che si capisca!

Teste. Un di Rualis, un ciart,...... ce .... si clamial mai...

Acc. Iacuzzi: Tal dirai iò: *un cert Fanne*, favele clar ve'.....

Avv. Oh! Bravo Iacuzzi.

Teste. Sì, sì, un cert Fanue (Fanne) che mi veve fate clamà dal Pretor par (e qui non si capisce cosa' voglia dire). Il Presidente insiste perchè la teste parli forte e chiaro e prega il giudice Cosattini ad interrogarla per friulano.

Ma non si riesce ancora a capire ciò che la teste stia dicendo.

Per cui il Presidente passa senz'altro ad altre interrogazioni.

Ma a questo punto insorge l'avv. Driussi dicendo:

Non permetto si interrompa l'esame della teste su questo punto di capitale importanza per la difesa. Lei, signor Presidente non è in diritto di far ciò, non lo può, non lo deve fare.

Il Presidente offeso s'alza in piedi e rivolto all'avvocato:

Badi a quello che dice, risponde, io non interrompo i testimoni: questo lo dice lei: non sopporto insinuazioni di questo genere.

Proc. Gen. Ma lasci fare, lasci che dicano.

Avv. Driussi: Ei io non sopporto che si cerchi di.....

Pres. Ma basta! Questa teste ritornerà martedì, la terrò qui fin che vogliono.

Gli avv. vorrebbero udirla seduta stante ma il Presidente, grida:

L'udienza è levata e rimessa a martedì.

Non ha finito di pronunciare queste parole che i difensori tornano alla carica e l'avv. Levi:

Cancelliere, dice, metta a verbale che la difesa protesta e chiede sia sentita la teste seduta stante anche su questa circostanza che non ha potuto chiarire perchè interrotta.

— E lei metta pure, dice il Presidente, al Cancelliere, ed aggiunga che sono le 5 pom., che il Presidente è stanco e la carrozza lo attende, e che inoltre non può danneggiare i giurati facendo loro perdere il treno.

Avv. Franceschinis. Trattandosi d'una causa così grave io non lesinerei colle ore.

Ma il Presidente tien duro ed in mezzo al tumulto toglie la seduta mentre il pubblico strepita ed applaude. Moltissimi si sono alzati in piedi e gli avvocati gesticolano e protestano, ma non si possono afferrare appieno le loro parole.

L'udienza è rimessa a martedì e la Corte si ritira ed il pubblico sfolla commentando animatamente l'accaduto.

Le nostre informazioni

Chi è l'on. Gallo

Il nuovo presidente della Camera è uno dei più eloquenti deputati italiani. Egli è veramente un improvvisatore colto e geniale, benchè non ami parlare di frequente. — Avvocato a Roma da parecchi anni, il suo studio è uno dei migliori della capitale. L'on. Gallo in politica è liberale schietto, ma non avanzato; fu amico di Crispi e di Rudinì, ma senza soverchi legami. Amò sempre stare solo. Ed ora che lo credevano zanardelliano si è messo contro il candidato (Biancheri) prescelto da Zanardelli.

Non ha, insomma adottato la scuola, nè si è messo effettivamente nella banda di alcuno.

L'on. Gallo ha la mente equilibrata e la parola facile ed abile: — se avrà l'energia sufficiente, malgrado i cattivi pronostici, potrà essere un buon presidente. Ha 52 anni, ma ne mostra dieci di meno.

ULTIMA ORA

(Nostri dispacci particolari)

I commenti della Stampa

Si parla di un rimpasto

Roma 16, ore 9 e 15 p. — (Sobrero). Eccovi i commenti dei giornali sul discorso della Corona:

L'*Avanti* dice che il discorso si riduce alla enunciazione del proposito del Governo di applicare il nuovo regolamento.

L'*Opinione* dichiara che si macchieranno di indegnità politica coloro che non risponderanno all'appello di Re Umberto.

Il *Nuovo Fanfulla* scrive: Il paese accoglierà esultante le promesse del Re Umberto, che le istituzioni non muoiono.

L'*Italie* loda senza restrizione il discorso, osservando che il paese lo leggerà con sollievo.

L'*Osservatore romano* dice di non poter giudicare il discorso, non avendogli il ministero fatto avere il biglietto per assistervi. Si lagna per la scortesia. (*Il lagno sarà anche giusto ma spendendo un soldino mezz' ora dopo, poteva leggere l'intero discorso nella edizione ufficiale.* (N. d. G.)

La *Tribuna* si compiace dell'intonazione liberale del discorso della Corona e della assicurazione che verranno tutelati gli interessi italiani.

La *Tribuna* commentando l'elezione dell'on. Gallo a presidente lascia capire la necessità di un rimpasto ministeriale.

Stassera si riunì l'estrema sinistra a Montecitorio per deliberare sulla linea di condotta da tenere contro l'on. Gallo.

L'attitudine dell'Estrema

Roma, 16 ore 8.50 p. — (Sobrero). Nello scrutinio per l'elezione del presidente si trovarono due schede in più dei votanti e due schede stampate col nome di Gallo.

L'Estrema urlava: pastetta! Poco dopo quando si proclamò Gallo, l'Estrema gridò compatta: Foligno! Foligno! La maggioranza ha reagito applaudendo.

Prevedesi che l'Estrema non lascerà presiedere l'on. Gallo.

Il grido dell'Estrema si spiega col fatto che l'on Gallo già deputato di Bivona (Sicilia) fu eletto ora a Foligno contro Fazi dell'Estrema Sinistra e si crede che la sua elezione sia contestata.

I nuovi senatori

Roma 16, ore 5 p. — Il Re con decreto del 14 giugno, sulla proposta dell'on. Pelloux presidente del consiglio, ha nominato Senatori:

Arrivabene Silvio, Baccelli Giovanni, Bodio Luigi, Borgatta Carlo, Cardona Michele, Carnazza Puglisi Giuseppe, Carta Mameli Michele, Ceresa Pacifico, Chiesa Michele, Cibrario Giacinto, Cittadella Vigodarzere Gino, Coginato Giuseppe, Colonna Prospero, Curati Enrico, D'Ayala Valva Pietro, De Renzis Francesco, Del Giudice Giacomo, Di Marco Pietro, Di Revel Ignazio, Doria Doboli Francesco, Durand De Lapenne Luigi, Farina Nicola, Figoli De Geneys Eugenio, Fogazzaro Antonio, Fontana Leone, Frola Secondo, Gabba Carlo Francesco, Gherardini Gianfrancesco, Ginori Lisci Carlo, Golgi Camillo, Guicciuoli Alessandro, Lucchini Odoardo, Marazio Annibale, Moraglia Luigi, Morin Costantino, Nannarone Raffaele, Patania Carmelo, Penti Ettore, Sacchetti Gualtiero, Schinina Di Sant Elia Giuseppe, Tortarolo Pietro, Tournon Ottone, Trinchera Francesco, Vaccai Giuseppe, Visocchi Alfonso.

* *

La lista dei senatori contiene pochissimi nomi illustri, due soli forse: quelli di Bodio, direttore generale della statistica e di Antonio Fogazzaro, il romanziere vicentino.

Fra i veneti, oltre il Fogazzaro, vi sono il veneziano Pacifico Ceresa un commerciante arricchito e Cittadella Vigodarzere un nobile autentico.

Non si farà molta fatica a stendere la biografia dei nuovi senatori!

La situazione nella Cina

è sempre gravissima

Londra 16, ore 5 p. — Si ha da Tientsin: la colonia estera è sufficientemente protetta nella città cinese. Le bande dei *boxers* incendiarono tre cappelle e spargono il terrore tra i cinesi.

La distruzione della ferrovia, presso Langfang impedì l'avanzata delle truppe estere. Le truppe tedesche proseguirono, però, la marcia verso Pechino.

Dicesi che il Tsung-li-Yamen concederà l'entrata di 1200 uomini a Pechino.

Londra 16, ore 7.20 p. — Un dispaccio di Tientsin afferma che *i boxers* massacrarono a Pechino numerosi indigeni convertiti al cristianesimo e servi di europei ed incendiarono la cattedrale cattolica.

Successive notizie recano che la scorsa notte scoppiarono a Tientsin degli incendi. Tre chiese inglesi ed americane e numerose case straniere furono bruciate. Un treno portante viveri e munizioni alle truppe internazionali dovette retrocedrre non potendo raggiungere Langfang.

La morte di un Orleans

Parigi 16, ore 7.20 p. — È morto il Principe di Joinville.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Berlendis cav. Uff. G A.: Leonetti ing. Leonida lire 2, Pitacco ing. Luigi 1.

Baldissera dott. Valentino: Mini dott. Luigi lire 2, Romano co. Antonio 5, Valentinis co. Lucio 1, Ferruci Giacomo 1, Candussio Giovanni 2, Comessatti Giacomo 1, Manin Luigi 1, Sartoretti Antonio 1, Feruglio avv. Angelo 1, Vatri avv. cav. Daniele 2, Lotti Gio. Batta 2, Boletti Pietro e famiglia 2

Malagnini Gino: Famiglia Luigi Fattori lire 1, fratelli Dorta 1. Comessatti Giacomo 1.

Mantica Nicolò: Comessatti Giacomo lire 1.

Beltrame Ballarin Sofia di Latisana: Cella Maria Filaferro lire 1.

Milanesi Angelina Zorze di Latisana: Paolini Antonio lire 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Adele Cavarich di Trieste: Fratelli Pecile lire 10, per l'erigenda Colonia alpina.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

cav. uff. Andrea Berlendis: Jole Fabris Pasquotti lire 1.

dott. Valentino Baldissera: cav. prof M. Misani lire 1.

Bollettino di Borsa

Udine, 16 giugno 1900

	15 giug.	16 giug.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.95	100 90
» fine mese prossimo	101 15	101 12
detta 4 ½ » ex	110.—	110 10
Exterieure 4 % oro	72 30	72 42
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316 50	317 —
» Italiane ex 3 %	305 75	306 —
Fondiaria d'Italia 4 ½	508 60	508 —
» Banco Napoli 3 ½ %	441 —	441 —
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	508.—	507 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	863 —	864 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1370 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali ex	741 —	742 —
» » Mediterranee ex	541 —	541.50
Cambi e Valute		
Francia cheque	106.17	106.—
Germania »	130 70	130 50
Londra	26 70	26 65
Corone	110 50	110 40
Napoleoni	21 21	21 18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.05	95.05
Cambio ufficiale	106 23	106 08

NOTIZIE

Londra. Consolidato 101 68. Miniere calme. Si attendono notizie dal Sud Africa.

Parigi. Mercato pesante in generale. Nuovo sensibile ribasso dei valori di Traction.

Genova. Calma. Cambio in ribasso 105 98.

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Municipio di Udine

Direzione delle scuole Elementari

Gli alunni e le alunne provenienti da Scuola privata o paterna che intendessero, giusta la facoltà concessa dall'articolo 67 del Regolamento generale 9 ottobre 1895, di sostenere gli esami di *promozione*, di *proscioglimento* di *compimento* o di *licenza elementare* presso queste Scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'ufficio di Direzione entro il giorno 25 corrente.

Alla domanda dovranno essere uniti il *certificato di nascita* e il *certificato di vaccinazione*: tanto quella come questi sono esenti da bollo.

Allo stesso Ufficio di Direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo ed alle modalità degli esami.

Dal Municipio di Udine, lì 15 giugno 1900

Il Sindaco

A. di Prampero

Estrazione di Venezia

62 - 68 - 77 - 33 - 83

D'affittarsi

per 1. Luglio venturo *casa di civile abitazione con scuderia e corte* in via Mazzini n. 3. — Per trattative rivolgersi al sig. Ettore Cosattini presso la Banca cooperativa udinese od al sig. Rodolfo Schiavi via Manin n. 22.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine a Pontebba		**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro		**da Portogruaro a Casarsa**	
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25
da Udine a Cividale		**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37	M. 7.5	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
da Udine a Trieste		**da Trieste a Udine**	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. (1) 20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

da Casarsa Spilimbergo		**da Spilimbergo a Casarsa**	
9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Udine a Portogruaro		**da Portogruaro a Udine**	
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste		**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	D. 17.30	19.05
A. 21.37	23.35	M. 22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano	
da San Giorgio a Venezia		**da Venezia a S. Giorgio**	
M. 5.10	8.35	M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *	M. 17.36 *	18.50
		A. 18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro		* Parte da Portogruaro	

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18 —	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1900 — Tip. B. Doretti